

SCUOLA POPOLARE DI SCACCHI
Viale Irpinia n. 34



CASE DEBOLI E CASE FORTI

Collana: Le Dispense della Scuola Popolare di Scacchi

N. 11

Per iscrizioni ed informazioni

Ivano	cell.	351 49 37 497
Massimo	cell.	327 53 89 973
Paolo A.	cell.	348 36 799 37
Paolo P.	cell.	334 63 182 35

Ulteriori Informazioni su:

www.scuolapopolarediscacchi.com

Su Facebook:

gruppo "Scuola Popolare di Scacchi"

CASE DEBOLI E CASE FORTI

La capacità di individuare (e/o costringere a creare) case deboli per l'avversario è importantissima negli scacchi perché occupando le stesse avremo la possibilità di massimizzare il valore dei nostri pezzi.

Partiamo da alcuni concetti base:

1) una casa debole per il nostro avversario lo è quando lo stesso non è in grado di attaccarla con propri pedoni mentre è difesa da un nostro pedone (cd "fissata" da un ns pedone)

2) la casa debole deve essere ovviamente all'interno dello schieramento dell'avversario

3) sarà tanto più importante quanto più centrale (diciamo colonne da c a f) o più prossima al Re avversario (nel qual caso anche le colonne laterali vanno ovviamente bene)

L'importanza di tale casa ovviamente sta nel fatto di poterla occupare con i nostri pezzi leggeri massimizzando così il loro potenziale offensivo. Per pezzi leggeri si intende essenzialmente il cavallo che, per il suo movimento limitato, ha bisogno di essere vicino al luogo delle operazioni (facilitato anche dalla sua capacità di saltare); l'alfiere essendo invece un pezzo a lungo raggio potrà nella maggior parte dei casi esprimere la sua forza anche da lontano al sicuro nelle proprie file.

Una casa può essere anche parzialmente debole ovvero non attaccabile da pedoni del difendente ma:

1) difficile da raggiungere per i pezzi dell'attaccante se non perdendo numerosi tempi

2) attaccabile da pezzi leggeri della parte difendente che potrà quindi scambiare l'eventuale pezzo nemico che la occupa

3) difendibile dai pedoni del difendente ma solo a prezzo della creazione di nuove debolezze (sia per motivi tattici che posizionali)

Partendo da tali basi possiamo indicare una specie di percorso virtuoso:

- individuare la casa debole nemica ovvero quella non più attaccabile da pedoni avversari perché ormai avanzati o scambiati
- scambiare se possibile l'alfiere nemico che potrebbe proteggere tale casa sostituendosi ai pedoni
- posizionare in tale casa un ns cavallo (nel finale, con il diradarsi dei pezzi, anche lo stesso Re è un buon pezzo occupante)

Si veda un primo esempio (diagramma 1)

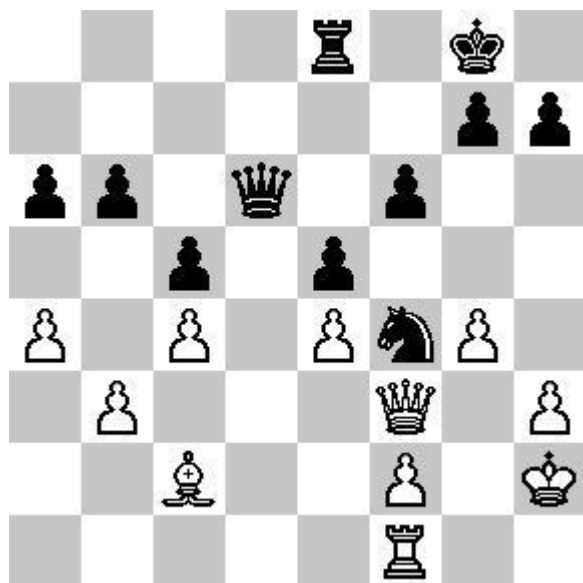


Diagramma 1

La casa f4 è una casa debole del bianco essendo i pedoni e e g ormai oltre e mancando al bianco l'alfiere case nere. Il nero vi ha posizionato un proprio cavallo che là piazzato ha un fortissimo potenziale offensivo. Il bianco non ha nessuna possibilità di rimuovere tale cavallo se non sacrificando la qualità ovvero cedendo per es una torre per il cavallo (c'è da dire che nello specifico esempio anche questa possibilità è piuttosto remota).

Specularmente anche la casa d5 è debole per il nero ma il bianco non ha pezzi leggeri per occuparla non avendo più cavalli ed essendo l'alfiere murato dai propri pedoni (cd alfiere cattivo). Possiamo tranquillamente dire che pur in situazione di parità di materiale il Cavallo in questa situazione è enormemente più potente dell'Alfiere e la posizione è strategicamente vinta per il nero

Considerato quindi che una volta raggiunta la casa critica il pezzo che l'ha occupata risulterà più forte della controparte avversaria non dobbiamo stupirci che interi piani strategici siano basati sull'acquisizione di una casa debole.

Si veda il diagramma 2

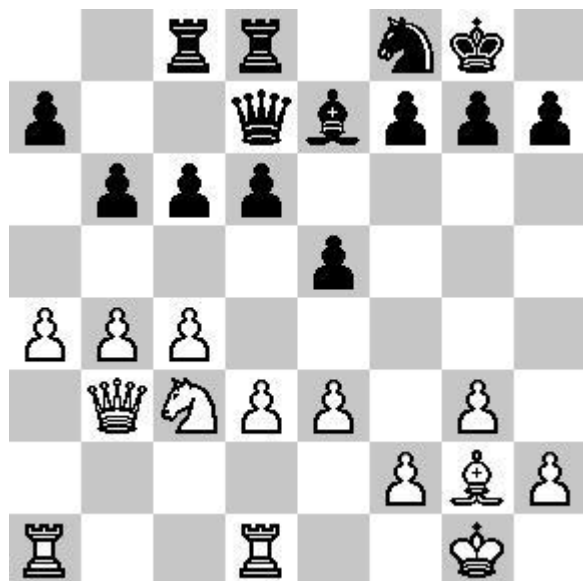


Diagramma 2

E' ovvio che se il bianco potesse piazzare il proprio cavallo in d5 avrebbe un grosso vantaggio posizionale: il nero non ha più l'alfiere case bianche per scambiarlo, il cavallo nero può opporsi solo dopo aver perso numerosi tempi. Attualmente la casa è però controllata dal pedone nero in c6, bisogna rimuovere tale pedone (creazione della casa debole).

La partita continuerà con:

1) b5 e dopo 1) ... c5

(la continuazione 1 ... cxb 2. axb consentirebbe al bianco di mettere sotto tiro con la torre il pedone arretrato a7 grazie anche al proprio alfiere bianco che è padrone della grande diagonale e controlla la casa a8)

il bianco ha il pieno controllo della casa d5 ormai diventata una casa debole del nero.

Per meglio comprendere i concetti vediamo analizziamo ora una partita E' la Flores – Najdorf giocata nel 1939 in Argentina

1) d4, Cf6 2) c4 g6 3) Cc3 Ag7 4) Cf3 0-0 5) e4 d6 6) Ae2 Cbd7 7) 0-0 e5 8) d5

Valutiamo nel diagramma 3 la posizione raggiunta, alla fine di questa sequenza tipica di una est indiana.

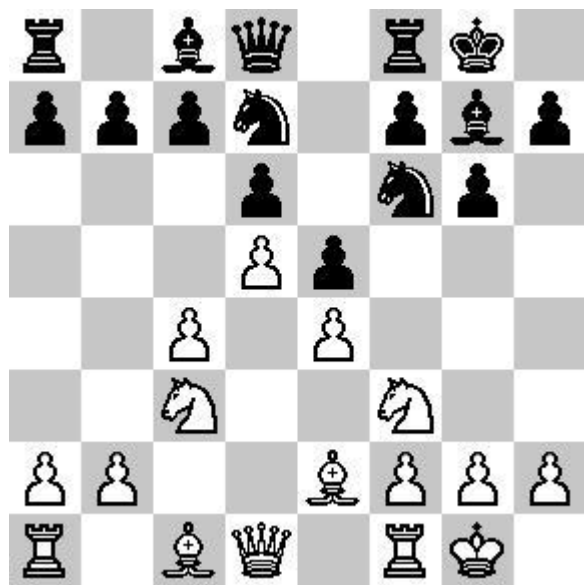


Diagramma 3

Nel campo bianco troviamo .3 case deboli e/o parzialmente deboli: d3, d4 e f4. Le ultime 2 sono inoltre difese dal pedone nero e5. La casa f4 è parzialmente debole perché è vero che per il bianco è difendibile muovendo g3, ma tale avanzata renderebbe a sua volta deboli le case f3 e h3 e quindi

l'arrocco (potremmo forse quasi dire quindi che il rimedio è peggiore del male). Le case d3 e d4 sono anch'esse parzialmente deboli, sono infatti difese dai pezzi leggeri del bianco e sono difficilmente accessibili dai pezzi neri. Al momento quindi sono debolezze trascurabili per il bianco. Appare chiaro

che la casa f4 rappresenta quindi un obiettivo concreto: con il piano strategico Ch5, f5,fxe,Cxf infatti il nero è in grado di occupare questa casa minando l'arrocco avversario. Sempre il nero dispone inoltre della casa c5, facilmente fissabile con il pedone a5 (il cui scopo è impedire b4 del bianco) e dove potrebbe trovare ottima allocazione il Cd7

Guardiamo ora il campo nero: appaiono deboli le case f6 e h6 ma sono tenute sotto controllo dall'Ag7, non fissate da nessun pedone bianco e non facilmente raggiungibili dai pezzi bianchi: in parole povere si tratta di debolezze ancora molto latenti.

Vediamo ora come è continuata la partita e come il GM Najdorf ha iniziato a sfruttare le debolezze:

8) .. Cc5 il nero può occupare subito la casa, il bianco prima di effettuare b5 è costretto a perdere un tempo per difendere il pedone e4

9) Dc2, a5 10) b3 Flores cerca di smantellare la casa c5 ma l'iter è lungo, deve fare b3, a3 e b4 (non subito a3 perché il nero risponderebbe a4 e l'eventuale b4 sarebbe vittima di en passant) in più così facendo apre la diagonale all'Alfiere nero in g7. E' vero che potrebbe contrapporre su tale diagonale il proprio alfiere attualmente in c1 ma tale alfiere come detto deve controllare anche f4 per cui è chiaramente sovraccarico

10) ... Ch5 (la minaccia è 11 .. Cf4 12 AxC, exA con contemporanea pressione sulla diagonale nera e sul punto e4)

11) g3, a volte il rimedio è forse peggiore del male. Il bianco riesce ad impedire l'occupazione di f4 ma indebolisce le case f3 e h3 e l'arrocco e Najdorf è pronto a ritardare il proprio attacco.

Siamo nella posizione del diagramma 4



Diagramma 4

11) .., f5 12) Cd2, f4 il nero punta ora all'apertura della colonna f (grazie a Ah3 la Torre bianca non potrà andare in f1 e la colonna rimarrà di proprietà del nero)

13) Dd1 la posizione bianca è congestionata, Flores, per liberarsi dalle ristrettezze di spazio, deve cambiare più pezzi possibile e punta sul Ch5

13) ... Ah3 14) Te1, fxc3 15) hxc3

Siamo ora nella situazione del **diagramma 5**



Diagramma 5

15) ... Cf4, Najdorf dimostra che la casa f4, pur controllata dal pg3, è ancora debole per motivi tattici in quanto dopo gxc e exf il bianco non può parare la doppia minaccia Axc e Dg5+. Inoltre ora anche la casa d3 che avevamo già individuato all'inizio come una debolezza latente del bianco cade in mano al nero. L'occupazione di d3 renderà insopportabile la pressione sul pf2 dell'arrocco bianco e porterà rapidamente alla conclusione della partita. Anche se non strettamente rilevante per il tema trattato riportiamo comunque la conclusione.

16) Af3, Cfd3 17) Te2 Df6 18) Rh2 Ad7 19) Ca4 CxC 20) bxC Ah6 21) Aa3 AxC 22) TxA DxA 23) Txd3 Dxf2+ 24) Rh1 Ah3 25) Td2 Dxc3 26) Db3 Tf3

e il bianco abbandona